



Circolo
"Paolo Amato"
- Ciminna -



Comune di Ciminna



BELLEZZA ART ESTETICA

V BIENNALE D'ARTE DI PITTURA CONTEMPORANEA

CITTÀ DI CIMINNA

"L'ARTE DEL PAESAGGIO"

direzione artistica **Massimiliano Reggiani**

cura e direzione tecnica **Vito Mauro e Francesco Marcello Scorsone**

Ufficio stampa **Marianna La Barbera**



Edizione dedicata alla memoria
del maestro

GIANBECCHINA

POLO MUSEALE

ex Ospedale Santo Spirito
Corso Umberto I - Ciminna (PA)

INGRESSO LIBERO

APERTURA MOSTRA

DAL 19 OTTOBRE 2024

AL 3 NOVEMBRE 2024

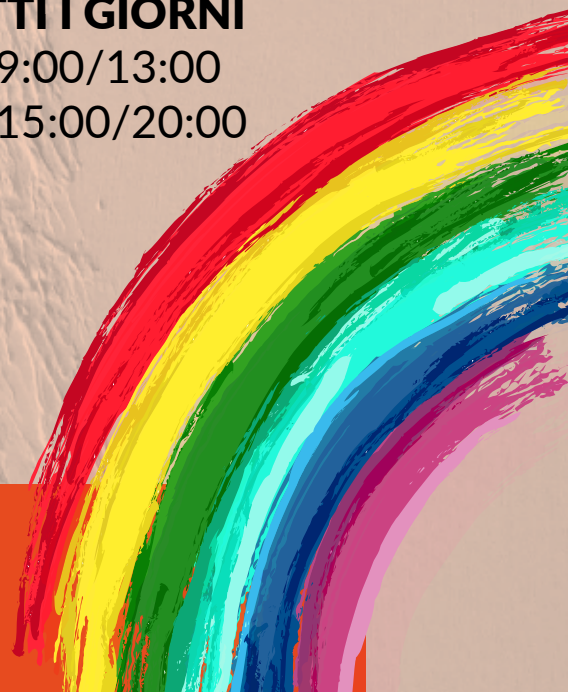
ORARI

TUTTI I GIORNI

ore 9:00/13:00

ore 15:00/20:00

2024



BellezzArtEstetica, la Biennale d'Arte Contemporanea di Ciminna, è giunta alla sua quinta edizione.

Con soddisfazione notiamo una sempre crescente richiesta di partecipazione da parte degli artisti, molti dei quali chiedono di poter svolgere anche una personale nei prestigiosi locali del Polo Museale di Ciminna che da diversi anni ormai ospita i nostri eventi. Questo interesse dimostra l'attenzione che hanno suscitato le mostre finora realizzate, raggiungendo, grazie anche alla stampa e ai social, una vasta platea di appassionati ed un crescente interesse da parte degli addetti ai lavori. È un modo, fortemente voluto dal Circolo di Cultura Paolo Amato, dalla Municipalità e dalla Pro Loco, per promuovere il territorio attraverso l'Arte.

In questa edizione si è voluto dare un tema, per dare ai visitatori e agli artisti la possibilità di confronto nel rispetto dei diversi e personali stili: L'Arte del paesaggio. L'argomento ha incuriosito diversi autori, alcuni dei quali si sono cimentati nel genere per la prima volta, magari ispirati alle parole di Khalil Gibran: "Se desideri vedere le valli, sali sulla cima della montagna. Se vuoi vedere la cima della montagna sollevati fin sopra la



Antonella Affronti, nasce a Palermo dove vive ed opera. Del 1982 è la sua prima mostra personale a Palermo. Nel 1991 è presente a Mantova alla "Rassegna di Pittura, Scultura, Grafica e Poesia". Nel 1996 è a Roma per una mostra personale alla Ca' D'oro. Entra a far parte del "Gruppo 2001" di Marsala. Dal 2001 fa parte di "Graffiti & Addaura Art" artisti contemporanei di Palermo. Nel 2007 - 2008 vengono acquisite sue opere dalla pinacoteca del Castello di Carini, da Chateau Des Réaux - Chouzè sur Loire (Francia) e dalla Fondazione La Verde La Malfa di San Giovanni La Punta (CT). Del 2009 è la sua partecipazione al Graffiti day con il totem "Mutazione della pietra" e alla performance della Fondazione La Verde La Malfa di San Giovanni La Punta CT con l'opera "Solstizio d'estate". Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. Della sua pittura si sono interessati giornalisti e critici d'arte nonché giornali e riviste specializzate nell'ambito delle arti figurative.

Desertificazione

olio su tela
cm 80 x 100



Giacinto Alesi, vive e lavora a Ciminna (PA), legato alla pittura e alla fotografia da sempre, artista che sfugge ad ogni regola, tanto estroso e singolare quanto discreto e moderato. Un equilibrio ispirato, che esprime anche nelle sue opere, dove espone particolari sentimenti al meglio, suscitate anche da autori letterari, suggestioni siciliane, tradizioni tangibili, messe al centro della nostra memoria. Nel 2016 ha ricevuto il Premio Internazionale della Cultura "Salvator Gotta", evento indetto dall'Empire International Club, dalla Fondazione Thule Cultura e dal Sindacato Libero Scrittori Italiani, con la seguente motivazione: Nelle sue opere pittoriche l'osservazione, con attenta rappresentazione scenica, di momenti e angoli ricchi di storia, in uno studio cromatico tra il sogno e la realtà.

Notturmo

olio su tela
cm 90 x 80
Anno 2004



Aless nome d'arte di Alessandro Gianbecchina, giovanissimo viene attratto dall'arte per via del padre, grande Maestro del '900, di cui segue le orme nel corso della vita con grande passione e dedizione, divenendo per sempre la sua vocazione. La sua formazione è stata segnata dalla frequentazione di numerosi personaggi ed artisti vicini al padre tra cui Franco Grasso, Emilio Greco, Giuseppe Migneco, Leonardo Sciascia, Raffaellino De Grada e tanti altri che hanno determinato le sorti dell'Arte del Novecento. Nel corso della sua attività professionale si è occupato della realizzazione di eventi artistici ed organizzazione di grandi mostre, per ultimo la progettazione degli allestimenti del Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina inaugurato nel mese di luglio 2021. Non meno rilevante è stato il suo amorevole impegno per la cura e la divulgazione dell'arte del padre del quale ha sempre seguito la sua lunga carriera artistica. La vita artistica di Aless continuerà a lungo perché la sua passione, che sin da giovane lo occupa, dovrà essere ancora svelata con un finale tutto da scrivere.

Vaginale

acquarello su carta
cm 70 x 100
Anno 2022



Angelo Amato, è nato a Ciminna (Palermo), autodidatta, le sue opere spesso rappresentano in un armonico equilibrio paesaggi, luoghi e angoli del suo amato paese natio, ma si cimenta anche altre espressioni. Sue opere si trovano in diverse collezioni private.

Finestra sulla serenità

acrilico su tela
cm 70 x 100
Anno 2019

nuvola. Ma se cerchi di capire la nuvola, chiudi gli occhi e pensa”.

Così gli artisti presenti alla Biennale percepiscono, osservano, rivedono, leggono, incontrano, concepiscono, cercano, immaginano, contemplan e raffigurano il Paesaggio. Nelle loro tele dialogano con la natura, catturano il moto del tempo insieme alle trasformazioni della luce e dello spazio, compiono - attraverso sapienti colpi di pennello - una magia che suscita turbini di colori ed emozioni. Le loro immagini liriche ci invitano a riflettere sulla dimensione dello spazio, del tempo e sul senso stesso della nostra esistenza.

Come ogni edizione, anche questa volta la Biennale è dedicata ad un Artista scomparso. In questa occasione, con enorme piacere, si è voluto ricordare il notevole Maestro Gianbecchina che ha trasfigurato, in un complesso equilibrio, la terra di Sicilia e il la sua gente, illuminandoli con la medesima luce, costruendoli della medesima materia, ostinata e sofferta, animati dalla stessa volontà di resistere alle ingiurie delle guerre e delle carestie per rifiorire continuamente attraverso i secoli e le generazioni.

Vito Mauro



Antonio Amato, architetto, grafico. Ha realizzato il restyling delle stazioni ferroviarie di Messina, Catania, Siracusa, Taormina, del Palazzo uffici RFI di Palermo. Ha inoltre progettato la cappella della stazione di Messina e il memoriale Segesta. Ha esposto nelle principali gallerie messinesi. Ceramista e designer particolarmente attivo nella creazione di libri d'artista.

Vemezia
acquarello
cm 35 x 25
Anno 2017



Amico Totò, la sua opera è stata più volte presentata, recensita e lodata da personaggi di spicco della cultura italiana. È stato per quasi quarant'anni il "pittore dei nisseni". La sua è una tavolozza di rossi bruciati, gialli, verdi, ocre ed i neri. La gioia di vivere, con il dilagare dei colori e della luce. La solarità della campagna con le pietre dei muretti a secco. Leonardo sciascia scriveva di lui: " Mi pare che le sue cose siano tutt'altro che "facili", o lo sono nella misura in cui le cose vere e sentite; e che cioè dicano non soltanto di uno stato d'animo, ma di un modo di essere e di una condizione umana di cui la Sicilia è, dice un poeta brasiliano, "banco di prova". Ha eseguito numerose mostre personali e partecipato a diverse mostre collettive, in varie parti d'Italia. Dopo le ultime collettive che hanno visto le sue opere nelle capitali europee (Bruxelles, Barcellona, Londra), l'artista è stato invitato a esporre presso la Biennale di Palermo.

olio su tela
cm 70 x 50
Anno 1997



Anna Maria Asaro, nata a Mazara del Vallo, vive da molti anni a Palermo. Dopo un primo approccio alla figura sacra da autodidatta, frequenta la Scuola Libera del nudo dell'Accademia di Belle Arti di Palermo che le permette di scoprire le proprie affinità artistiche. Si dedica allo studio della forza delle cromie, al loro potere dissolvante e compositivo, interpretando la forma astratta per ricercare il proprio linguaggio creativo. Ha partecipato a varie mostre personali e collettive di pittura.

Paesaggio Madonita
olio su tela
cm 80 x 100



Marisa Battaglia, pittrice autodidatta ha frequentato il corso di Scuola Libera di Nudo presso l'Accademia di Belle arti di Palermo. Attratta dalla grandiosità della natura nelle sue opere predilige il Paesaggismo che rappresenta con intenso lirismo. Tra le principali mostre si segnala la partecipazione al Salon International des Rencontres Picturales di Parigi nel 2003, partecipazione nel 2004 alla collettiva di arti visive presso il Carrousel du Louvre, nel 2009 presso la residenza d'artista Cill Rialaigh (Ballinskelligs) in Irlanda. Nel 2012 dopo avere visitato i luoghi da cui nasce il fiume Oreto, dedica la mostra personale "Oreto, le radici nell'acqua". Nel convincimento che l'arte possa svolgere anche un ruolo funzionale, oltretutto di estetica, inizia un percorso legato alla trasposizione delle sue opere pittoriche su tessuti ed altri oggetti, che riproducono i luoghi della sua terra, così ha origine una piccola collezione di abiti ed accessori tra cui i pregiati foulard in seta dai paesaggi mediterranei vibranti nei loro colori forti intrisi dell'azzurro del mare e del cielo di Sicilia.

Cascate Fiumelato Meccini (Oreto)
olio su tela
cm 70 x 90
Anno 2020

Il Paesaggio è ciò che il nostro occhio abbraccia con un semplice sguardo. Sembra una lettura distante dall'etimologia, dagli studi dei geografi, dal mondo della scienza e anche dalle cattedre di storia dell'arte, che sono spesso lontane dal sentire comune; eppure, soprattutto nella pittura, il Paesaggio parla con facilità a chiunque e riflette, con altrettanta facilità, la cultura da cui proviene. Questa edizione della Biennale di Ciminna, la quinta, è dedicata all'Arte del paesaggio e alla memoria di un suo indiscusso maestro: l'agrigentino Giovanni Becchina, da tutti ammirato e conosciuto come il Gianbecchina.

Le opere in mostra privilegiano in gran parte la lettura consueta, tipicamente occidentale e intimamente manichea, dell'ambiente che ci sta fisicamente davanti quando guardiamo, oppure fiorisce nell'immaginario se galleggiamo fra sogni e fantasie. La maggior parte dei dipinti accentua la composizione per fasce parallele orizzontali: esiste un sopra e un sotto, un cielo lontano e una vicinanza palpabile, che sia prato fiorito o superficie lucente del mare.



Pippo Buscemi, nasce a Palermo nel 1955, diplomato nel 1975 al Liceo Artistico di Palermo dove conosce Totò Bonanno, Disma Tumminello, Enzo Venezia, Gianbecchina e lo scultore Vittorio Gentile. Di lui hanno scritto: Vincenzo Gargano, Franco Greco, Antonella Brandi, Vinny Scorsone, Maria Ilaria Randazzo. Allestisce diverse personali e partecipa a mostre collettive in Italia e all'estero. Vive e opera a Isola delle Femmine (PA).

Cave di Custonaci
spatola su tela
cm 70 x 80



Filippo Calvaruso, dimostra delle sorprendenti propensioni per il disegno fin dall'età di 6 anni, oltre a una spiccata inclinazione al fumetto e al racconto per immagini, passioni queste, che non verranno mai meno e che si affineranno sempre di più nel corso della sua vita attraverso il susseguirsi degli anni e della frequentazione delle scuole artistiche. Partecipa a numerose collettive di pittura e soprattutto di incisione, arte per la quale sviluppa una sincera e naturale passione. Nel 2019 torna a parlare del suo interesse per i fumetti conducendo la rassegna RITRATTI D'AUTORE, sei proiezioni di audiovisivi sul tema del fumetto d'autore italiano che si tiene a Palermo, presso la sede dell'associazione culturale MiscelArti. Successivamente, torna finalmente alla pittura, partecipando alla collettiva itinerante "Credit" e interessandosi alla Street Art e alla pittura murale col murale "Amor Vitae Mea". In seguito è stato uno degli artisti selezionati per la collettiva di pittura "Roma in 100 cm quadri". In tempi recenti ha avviato una fitta collaborazione con la pittrice bagherese Claudia Clemente, con cui ha realizzato 7 murales.

Veduta di Marsala
olio su tela
cm 40 x 80
Anno 2024



Maria Francesco Cannella, oltre che di pittura si occupa di fotografia, grafica, video arte e letteratura. Tra gli altri riconoscimenti ha ricevuto il Premio Internazionale artistico-letterario "L'Iride", Città di Cava de' Tirreni. Nel 2017 ha pubblicato Non saltare giù dal letto prima di mezzogiorno, Ed. Thule, presentato alla Mondadori con una personale di pittura, lavori di fotografia, grafica e una video-proiezione, Premio della Cultura "Due Sicilie"; Premio Nazionale di Lettere, Arti e Scienze Umane "G. N. Spadaro" 2018; Premio "Francesco Carbone Esperimenta", 2018; È presente, in diverse riviste e antologie letterarie a carattere nazionale e internazionale. Nel 2012 partecipa a un lavoro di video-installazione, Tempo scaduto, dove vengono denunciate le stragi di mafia degli anni '80/'90. Inserito nel catalogo di poesie e opere artistiche Nel segno, nella parola, dove i suoi versi hanno ispirato l'opera di Gabriella Lupinacci.

Compenetrazione paesaggio muto
Tecnica mista su tela
cm 30 x 30
Anno 2024



Ilaria Caputo, laureata in scultura, non dimentica la sua passione di sempre per il disegno e i colori. L'incontro di questi molteplici interessi ha portato alla creazione di numerose opere in cui vari materiali e tecniche si uniscono armonicamente. La sua cifra poetica risiede nel coniugare tradizione e innovazione, e il suo interesse è rivolto alla rilettura del Mito classico, alla natura (come evidenziato dalle opere dedicate ai fiori) e al dato concreto, che ben si esplicita nella ricca produzione di ritratti. Ha inoltre realizzato i corredi iconografici per diversi volumi d'arte, che formano una nicchia significativa all'interno della sua produzione. Le sue opere sono state esposte in numerose personali, nelle doppie personali col padre Salvatore ed a diverse collettive. Fra le sue opere vi è una ricca produzione di presepi. Una sua opera è custodita al Museo degli Angeli di Brolo ed un'altra al Museo Guttuso di Bagheria.

Ingresso al labirinto
olio su tela
cm 50 x 70
Anno 2019

Avere una linea d'orizzonte significa operare una distinzione netta, chirurgica, tra ciò che quotidianamente cerchiamo e dobbiamo affrontare ed uno spazio senza confini dove poniamo quanto di più bello e positivo riteniamo d'avere. Nel primo le fatiche e la fisicità della vita, nel secondo la luce, l'assenza di vincoli, il divino e la libertà. Percorrendo le sale dell'esposizione troveremo tanta esperienza vissuta nel raffigurare la terra: ruvida, spigolosa, geometrica e graffiata. Per contrasto, dipingendo i cieli, percepiremo una serenità nei colori, nelle superfici lisce, nella leggerezza delle campiture. È una contrapposizione tra bene e male che si sovrappone - con disarmante sicurezza - al valore che attribuiamo all'alto e al basso: alto rango, bassi istinti. Una visione dualistica, contrapposta, imperniata sul taglio dell'orizzonte, che è una cesura, una demarcazione, un confine certo.

Il nostro paesaggio, quindi, non è una visione zenitale o a volo d'uccello, non è una mappa aborigena né una raffinata assonometria orientale. Non assomiglia nemmeno ad una stentorea dichiarazione barocca con la



Aurelio Caruso, conta al suo attivo più di cinquanta mostre personali che sono state organizzate in tutta Italia da Gallerie private, Enti pubblici, Università degli Studi ed Associazioni culturali varie, oltre e diverse centinaia di mostre collettive e di gruppo sia in Italia che all'Estero. È presente in numerose riviste del settore, annuari d'arte contemporanea, ecc. Della sua attività si sono interessati la RAI, la RAI-TV, numerose emittenti private oltre a quotidiani e riviste. Il suo percorso artistico è caratterizzato da cicli pittorici. Particolarmente interessanti quelli dedicati, negli anni ottanta, al Centro Storico di Palermo; a Lia al bordello di Catania (ciclo ispirato alla Lia di Verga e dedicato alla condizione femminile); a Metropolitana (ciclo nato dal precedente ma dedicato in particolar modo alla notte); Nel quartiere di Anna; Verdi. Ha eseguito disegni per l'illustrazione e copertine di volumi editi da diverse Case Editrici. Ha eseguito disegni per la realizzazione di scene e costumi per il teatro. Ha realizzato numerosi murali. Sue opere si trovano presso numerosi Enti Pubblici.

La torre verde
acrilico su tela
cm 70 x 80



Jole Aurora Cascio, nata in Sicilia a Ciminna (PA) vive ed opera a Marsala (TP) ove ha frequentato gli Studi dell'Acquarellista Enzo Zerilli e del pittore Vito Linares. Da quel momento vive un crescente impegno sia sul piano tecnico che dello sviluppo di un discorso creativo. Da anni fa parte di un Gruppo di Artisti il cui impegno è la ricerca pittorico-culturale. Ha approfondito varie tecniche: dall'acquarello all'olio, dal collage alle tecniche miste, tutte vissute con profonda ed ironica autocritica che le ispira spesso forme simboliche e surreali. Ha esposto i suoi lavori in numerose personali in Italia, Paesi Bassi e Slovacchia ed ha partecipato ad estemporanee e collettive. Sue opere si trovano in numerose pinacoteche pubbliche e private.

Il Cammino
collage
cm 50 x 60



Claudia Clemente, figlia d'arte, respira sin da bambina l'atmosfera creativa del padre noto scultore siciliano: Gaetano Clemente e dalla zia anche lei artista, ispirando il suo interesse anche ammirando le foto dei palazzi di Bagheria che il nonno tra i primi fotografi bagheresi ritraeva. Il talento e lo studio dell'arte, la tradizione dei colori siciliani che utilizzerà presto anche nell'istoriare i carretti siciliani, nel tempo divengono uno dei tanti principi ispiratori che oggi ritroviamo nelle sue iconografie di maggior dimensioni. La sicilianità è uno degli elementi che insieme al gusto locale della "narrazione pittorica", si inseriscono anche le esperienze come costumista, scenografa e grafica. Nel suo excursus artistico ricco di passione e dedizione, non si sofferma ad un'unica tecnica o supporto, sperimenta la pittura su vetro, carta, tela, legno e utilizza l'olio, l'acrilico, l'acquarello e amplifica i riflessi della luce utilizzando l'oro. Con un'alchemica di forza e poesia estetica oggi la rendono interprete di opere "murali" a Palermo e provincia insieme all'artista Filippo Calvaruso, rendendo conosciuto il suo "imprinting" in larga scala (Francesca Mezzatesta)

Amadiadre
acrilico su tela
cm 100 x 80
Anno 2024



Elio Corrao, è nato a Palermo ove vive e opera. Già Professore ordinario al Liceo Artistico di Palermo, si occupa di pittura e ceramica. Ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia e all'estero. Ha realizzato diverse mostre personali. Gli sono stati assegnati numerosi premi e riconoscimenti. Di lui si sono occupati alcuni tra i più importanti Critici d'Arte e giornalisti italiani. Alcune sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Serenità colorata
olio su tela
cm 80 x 80
Anno 2019

sua prospettiva rigida ed un unico punto di vista, dogmatico e indiscutibile. Ha la libertà dolce e un po' confusa del pluralismo e l'assolutezza del senso comune ma rimarca sempre una scelta di campo: "o con me oppure contro di me". Non a caso, in questa declinazione del paesaggio, mancano gli elementi mediatori che possano legare i due mondi: non ci sono angeli, né uccelli, non ci sono aeroplani, mongolfiere o campanili. Ognuno nel proprio spazio, alto o basso che sia.

Guardiamo quindi questa Biennale come ad un piccolo Belvedere, un paesaggio sulla nostra Arte, sostanzialmente omogenea nella cultura, con una grammatica comune e tanti registri di conversazione: dal racconto colorito del dialetto alla dissertazione dotta. La maggior parte di queste opere è potenzialmente narrativa. Sembra una contraddizione ma sono quadri che parlano e nel loro chiacchierio si avverte una dominante e diffusa nostalgia dell'uomo protagonista, il grande assente. Vorrebbero chiamare alla ribalta almeno un personaggio, un attore, che - riempiendo la scena - stia dritto al centro del sipario appena aperto.



Michele Delisi, nato a Termini Imerese (PA) il 26 giugno 1950. Diploma di laurea, con frequenza del corso di Pittura, presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo, conseguito nell'anno accademico 1972-73. Dal 1984 al 2014 è stato docente di ruolo di Disegno e Storia dell'Arte presso il Liceo Scientifico Statale "G.B. Vico" di Cologno Monzese (MI). Due sue opere fanno parte della collezione permanente del Museo Internazionale del Comune di Cupramontana (Ancona). Due sue opere fanno parte della collezione permanente del Civico Museo "Parisi-Valle" del Comune di Maccagno (Varese). Numerosi siti internet contengono pezzi critici sulla sua produzione e sue opere.

Notturmo
olio su tela
cm 70 x 50
Anno 2003



Angela Di Blasi, illustra fiabe per bambini, utilizzando materiali da riciclo dai tessuti alla plastica, dal vetro ai metalli. Si dedica alla realizzazione di cucidipinti, e di gioielli realizzati a mano. Conduce Laboratori Creativi sul riuso per bambini e adulti, presso scuole e associazioni, in particolare Fiabe di stoffa, libri sorprendenti da leggere e da "sfogliare". È una Scenografa e costumista per il teatro e per scuole ed eventi artistici culturali, crea anche gioielli e accessori riusando prevalentemente stoffe e metalli, chiamati Inturciuniate di ADB®, in collaborazione con lo scultore Alberto Criscione. È una Cuciartista, che ha adottato un nuovo modo di creare o disegnare, attraverso il cucito. Ha esposto al museo Tsuruoka Art Forum di Tokyo, alla Casa Museo Boccaccio a Certaldo (FI), al Museo Etnografico Siciliano di Palermo, Circolo degli Ufficiali Palermo, Castello della Valle Calabria, Residenza d'Artista Belvedere Marittimo (CZ), Palazzo Generali a Roma, Ma nouvelle maison a Roma, al Caffè del Teatro Massimo di Palermo, Museo di Rittana (CN).

Natura al chiaro di Luna
ciano pitia e ricamo
cm 31,5 x 42
Anno 2024



Giusi Di Martino, maturità artistica, laurea in Architettura, Art Addicted. Nasce come acquerellista e illustratrice. Nel 2020 realizza la copertina del libro "America piccola" di Gianmario Sacco.

Safe harbor light
acrilico su tela
cm 100 x 50
Anno 2024



Giampietro Di Napoli, autodidatta scultore in tutte le sue varie concretizzazioni di asporto, plasmazione e assemblaggio, utilizza ogni tipo di materiale naturale, scartato, dismesso, spiaggiato, sempre realizzando pezzi unici e irripetibili, fuori da ogni confine stilistico. Poliedrico, geniale e insolito nelle sue creazioni, bene coniuga tale suo talento con quello di scrivere poesie. Con il fine ultimo di emozionare emozionandosi, per lui creare è un'avventura mentale, tecnica ed espressiva sempre nuova, finalizzata a riempire uno spazio vuoto che "racconti" un'idea, un concetto, una storia, e perché no, una poesia, sua o di altri. Spronato da chi l'ha sempre apprezzato, solo nel settembre del 1999 espone per la prima volta a Villa Nisecmi nella mostra da lui ideata e curata, dal propiziatorio titolo "Fuori dal Guscio", alla quale ne seguiranno altre in luoghi istituzionali e privati, riscuotendo sempre notevoli e sinceri consensi. Espone in privato e lavora su commissione.

L'isola
legno e ferro
cm 61 x 14 x 38
Anno 2024

Il pittore diventa un "lo narrante". C'è chi si presenta senza far rumore, nei paesaggi del ricordo, in cui l'Artista evoca le tracce della propria presenza nel mondo. Chi dipinge paesaggi emozionali in cui racconta ciò che provava in un dato momento dell'esistenza. Troviamo i paesaggi vuoti nei quali entrare con la mente e altri finemente cesellati dalla ripetitività operosa dei propri abitanti. Sono paesaggi dell'anima, autoritratti in forma di monti, di valli, di viuzze tortuose e tetti arroccati.

Gli Artisti d'oggi difficilmente guardano oltre il proprio vissuto, lasciando la parola all'ambiente concreto, con la sua sinfonia di pietre e di vedute, di piante e di luoghi. In un lontano futuro cosa racconteranno molti di questi paesaggi di quel che noi oggi vediamo? Quali dati concreti, tracce geografiche e usi dei popoli sapranno conservare e trasmettere ai posteri? Accenni, tocchi fugaci, sensazioni di piacere o vibrazioni ostili. I Paesaggi esposti in Biennale sono perlopiù diari, pacchi di lettere, carteggi d'amore: una grande, policroma e corale narrazione del sé.

Massimiliano Reggiani



Edoardo Dispenza artista poliedrico nato a Palermo e residente a Pavia, esprime la sua creatività con tecniche varie come olio, collage, inchiostro, pastelli e acquerelli. Con uno stile originale e in continua evoluzione, esplora temi eterogenei attraverso l'uso innovativo di luce e colore. Le sue opere, ricche di sensibilità emotiva, sanno comunicare e coinvolgere il pubblico. Sul suo sito (www.edoardodispenza.com) si possono ammirare centinaia di disegni sempre aggiornati. Alla Galleria Sala Novecento, Palermo, una collezione permanente e in rotazione permette di scoprire il suo universo creativo, tra riproduzioni e opere autentiche.

Paesaggio
pastelli
cm 20 x 12
Anno 2015



Eleonora Fogazza, pittrice eclettica e scenografa, ha illustrato libri, creato fusioni in bronzo, pezzi in ceramica, serigrafie e litografie. È direttrice artistica dell'associazione "Nel segno delle Muse" e cura la realizzazione di eventi artistici, culturali e religiosi. Scrive testi poetici e, occasionalmente, articoli per alcune testate giornalistiche. Ha curato la pubblicazione del libro "San Giuseppe & co – La paternità responsabile" per i tipi della casa editrice MOHICANI di Palermo.

Tramonto a Vergine Maria
olio su tela
cm 50 x 50



Floriana Franchina, pianista, flautista, compositrice e pittrice. Nonostante la sua giovane età è già pervenuta a un livello professionale tale da consentirle di partecipare a numerosi concorsi Nazionali, Europei e Internazionali, premiati con primi premi, borse di studio e concerti per un totale di oltre 100 concorsi. Ha collaborato in veste di flautista e ottavinista con l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado, con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova mentre come Primo flauto con l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Accademia dell'Orchestra Mozart di Bologna, l'Orchestra Filarmonica di Bologna e l'Orchestra Sinfonica Siciliana. Dal 2017 ricopre il ruolo di Primo flauto presso l'Orchestra Sinfonica Siciliana. Ha partecipato a diverse tournée in Giappone e in Cina con l'Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna e in Oman con l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo. Nel 2024 inaugura la sua prima personale "di altri mondi" a Gangi e dona la sua installazione "Napoleone non è una pecora" presso il Museo di Arte Contemporanea di Gibellina

Ominini
acquarello su carta
cm 30 x 50
Anno 2023



Daniela Gargano, pittrice e arte terapeuta. Qui frequenta l'Accademia di Belle Arti e la scuola libera del nudo. Viaggiatrice per passione, le sue innumerevoli esperienze di viaggio sono fonte d'osservazione, riflessione e ispirazione artistica. Sue opere fanno parte di collezioni private e pubbliche, musei e fondazioni sia in Italia che all'estero. Alcune sono esposte presso sale comunali, musei, fondazioni, associazioni culturali: Volkshochschule di Heidelberg – Germania, Pinacoteca d'Arte Contemporanea di Teora (AV); Comitato Archivio artistico-documentario Gierut (Lucca); Atelier LK8 Giornata del contemporaneo (SP); Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (Salerno); Fondazione Thule Cultura (Pa); Museo Epicentro a Barcellona pozzo di Gotto (ME); Pinacoteca "Francesco Carbone" Real Casina Borbonica a Ficuzza (Pa); Castello di Carini (Pa); Comune di Cefalù; Comune Di Resuttano (CL); Comune di Palermo, nella Sala delle Carrozze di Villa Nisemi; Assemblea Regionale Siciliana a Palazzo dei Normanni. E' presente con una pubblicazione nell'Annuario d'Arte Moderna – Artisti contemporanei 2021 edito ACCA International.

Tempio di Dioscuri Valle dei Templi
olio su tela
cm 35 x 50



Giuseppe Gargano, è nato a Palermo nel 1947. Ha dedicato al disegno ed alla pittura il suo tempo libero. Dal 1977 dipinge e si è iscritto nel 1999 all'Accademia di Belle Arti di Palermo frequentando per quattro anni il Corso Libero del Nudo per studiare disegno e pittura sotto la guida di Ninni Sacco ed incisione sotto la guida di Sergio Amato e Sergio Aquila. Ha anche frequentato un laboratorio di pittura tenuto dal maestro Aurelio Caruso. Ha partecipato a numerose rassegne, mostre collettive e concorsi, riscuotendo premi e riconoscimenti. Alcune sue opere figurano in collezioni pubbliche e private. E' presente in diverse riviste e cataloghi. Ha partecipato ad innumerevoli mostre collettive di grande spicco tra queste le recenti mostre: "Mediterraneo ... la libertà, la speranza"; "Immagine Donna"; "Una serata in ...10.1"; "The black days", "L'Arte nella Misericordia", "SOS Terra", "Inquinamenti".

Marineo
acrilico su legno
cm 80 x 70
Anno 2017



Pippo Giambanco, inizia a dipingere sin da giovanissimo esponendo già dal 1968. Nel 1971 si diploma al Liceo artistico del capoluogo siciliano e subito dopo si trasferisce a New York città nella quale realizza la sua prima personale alla "Gallery Internazionale" in Madison Avenue. La metropoli americana, però, non piace a Giambanco che, successivamente, si sposta a Milano riscuotendo sempre buoni successi di critica e di pubblico tanto da entrare a far parte del "Centro Diffusione Arte" con il quale lavorerà per molto tempo. Gli anni milanesi sono quelli più intensi per il suo lavoro d'artista e in quella città conosce numerosi protagonisti della vita culturale europea. Dopo alcuni anni, nel 1982, ritorna, definitivamente, in Sicilia. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero conseguendo premi e riconoscimenti. Il tema religioso è sempre molto presente nelle sue opere tanto da ricevere molte commissioni importanti da parte del clero e le sue opere sono esposte in molti luoghi di culto in Italia e all'estero.

Viaggio nella nuova galassia
tecnica mista su tela
cm 50 x 70
Anno 2009



Gicus nome d'arte di Giuseppe Cuscuna, giovanissimo si trasferisce in Africa dove inizia la sua attività artistica. Ritorna in Italia, frequenta il liceo artistico di Catania e, successivamente, i corsi di studio libero del nudo all'Accademia di Brera. Dal 1953 partecipa ad alcune tra le più importanti rassegne tra cui; IV Internazionale di Arte Sacra di Novara; V Premio Bergamo; X Mostra di Pittura contemporanea del maggio di Bari; VIII Premio Marina di Ravenna; I Internazionale d'Arte Orientale; I e II Premio di Pittura "Fimis"; Isola delle Femmine ricevendo sempre notevoli consensi. Nel 1970 realizza il mosaico di grandi dimensioni (cm 140 x 280) per il Santuario della B. V. delle Grazie di Ca' di Bruni. Nel 1978 torna in Africa e a Kambia, in Sierra Leone, si dedica al missionariato laico fondando un Centro di Assistenza per bambini poliomielitici. Realizza il ciclo di opere ad esso dedicate e di passaggio a Palermo ne propone alcune alla galleria Studio 71 tra esse vi è la bellissima opera dal titolo "Le ricamatrici di Santa Caterina Villarmosa".

I colori del creato
olio su tela
cm 50 x 70
Anno 1987



Anna Giuseppina La Paglia, ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Palermo conseguendo la qualifica di Accademico di primo livello nel corso di Arte Sacra Contemporanea con la tesi "L'incoronazione di spine di Cristo. Evoluzione storica della devozione e dell'iconografia pittorica nell'età rinascimentale e barocca". Due sue tele sono collocate nella Chiesa di San Giuseppe dei Teatini mentre due sue opere su stoffa damascata, "Il Battesimo di Cristo" e "La Crocifissione", si trovano presso la Chiesa di Sant'Anna a Sciarra. Ha realizzato oltre 50 ceri pasquali per varie chiese di Palermo e provincia. Ha partecipato a diverse collettive ed eseguito mostre personali. Nel 2012 nel periodo quaresimale esposizione dell'Icona (trittico/dittico) del "Cristo coronato di spine" presso la Cappella Palatina di Palermo.

Le bellezze della natura
acrilico su tela
cm 70 x 100
Anno 2020



Eduardo La Paglia, è nato a Cammarata 1940. Mostra sin da ragazzo una notevole inclinazione alla pittura e alla meccanica. Nel 1958 si trasferisce con la famiglia a Bologna, nella città emiliana trova facilmente lavoro e nel contempo frequenta vari corsi di disegno ed acquisisce preziose esperienze nei più svariati lavori e soprattutto nel campo della pittura. Nelle sue varie attività brevetta un galleggiante motorizzato per il traino in superficie di bagnanti. Rientrato nel 1990 in Sicilia, si stabilisce definitivamente a San Giovanni Gemini (AG) - un artista conserva sempre un legame con la sua terra! - dove apre uno studio sobrio ed elegante di pittura, frequentato da molti artisti. Da anni partecipa a mostre collettive e personali e la sua fama di pittore valica i confini regionali.

Tramonto
olio su tela
cm 70 x 50
Anno 2017

Pittura. L'urgenza del confronto

di Aldo Gerbino

Questo mosaico visivo (itinerario attestato alla sua V edizione) con le sue presenze raccolte e accolte nello spazio del polo museale dell'ex Ospedale di Santo Spirito di Ciminna - la 'città' scaldata dal rosso barocco della Chiesa Madre e dalle sue insinuanti atmosfere gotiche e fiamminghe - consente d'immergerci nel variegato paesaggio d'espressione nel quale, esaltando un certa necessità di far ritorno alla pittura, tende a depositare un fascio di personali, urgenti tessuti figurativi. Ad una lettura dei lavori tale cammino non va interpretato, in modo esclusivo, quale atto reazionario, pur commisto a sensi autoreferenziali, o ad argine contro quel quanto di evidente vien proclamato sul fronte dai clangori delle mode e delle urgenze evolutive della post-modernità. Né tantomeno qui pare che s'insista nella denuncia d'una asfissia ideale delle arti purtroppo dispersa (o disorientata) nella palmare accelerazione dell'escalation comunicativa, o dei sempre crescenti e spesso eteroclitici, materiali tecnologici tracimanti sul terreno del registro creativo. Si permane, con uno sguardo d'insieme, in una terra di mezzo che consegna la propria posizione ottica sul desiderio di spingere, di guardare essenzialmente l'orizzonte operativo e programmatico che ognuno avverte in sé. Un voler ripercorrere, dunque, nella molteplicità delle estetiche proposte, possibili ineludibili affioramenti, al di là del mutuare le odierne soluzioni del progredire con la propria identità creativa, autonoma nel suo desiderio di attenzione. Quindi: una significativa convergenza del dipingere che non tradisca il tessuto globale della scena pittorica, ma che, potrebbe tentare di arricchirla con quel collante semiologico e con quegli spazi semantici al fine di contaminarne la pittura e il segno con un'ottica meno algida. Bisogna allora riconfezionare un'attenzione che eviti le trappole della retorica, gli esacerbati epigonismi, le cerebrali asserzioni di orgoglioso sussiego creativo che si dichiara refrattario al confronto, qui escludendo presenze che posseggono già un loro preciso pedigree d'autore.

Mantenere, comunque, la fedeltà al senso del proprio tempo, a un inderogabile se stesso, - pur nelle conflittualità lette, con un obliquo sguardo lacaniano, ben saldo sul mondo, - sono le direttive più tangibili soprattutto per le giovani leve. Queste, le indicazioni che effondono ripetutamente dalla vacanza d'un dibattito da porsi sempre per affrontare l'ingresso di emergenti paradigmi. Soltanto così possono esser collocate sul tappeto della civiltà figurativa le vivaci sollecitazioni delle poetiche e quelle soluzioni espressive fortemente incistate nell'o-

dierno agire della pittura, della scultura e delle visual art in genere. Un patchwork plurimo deve, peraltro, agire positivamente sulle riflessioni di una operante collettività sospinta, com'è nella sua natura, verso una sana vocazione demiurgica.

Tale griglia linguistica, opportunamente, s'indirizza verso un programma visivo che vuol onorare l'artista di pregio che fu Gianbecchina: la sua costante e proficua opera, il suo taglio realistico e la sua linfa antropologica, nonché il suo pulsatile amore per il proprio territorio già manifestato fin dalla sua frequentazione di "Corrente" (con Treccani, Migneco, Guttuso). Da tale messaggio ecco il diorama iconico attestato sul fronte d'una paesaggistica articolata tra didascalia e astrazione, tra assaggi postmoderni e realismi fotografici, ora tra tiepidi lirismi o arcaizzanti atti simbolici. Il tutto speranzosamente spinto a concretarsi, a risignificarsi in quel complesso fenomeno della narrazione artistica che l'oggi pone e impone in maniera drastica quanto vorace. Generazioni e modelli estetici s'intersecano, ordunque, innalzando la loro barriera contro le filosofie iconoclaste che hanno decretato (sic) il declino di un certo 'agire' pittorico. Affermare che tale declino condensi, in tale Rassegna, senso e desiderio per un iniziale dibattito capace di radunare i germi di un meticcio infiltrandolo su cristallizzate se non abusate visioni, è di certo un'aspirazione da ben augurare.

Fondamentale dev'essere per ogni 'alunno' dell'arte l'invito a scorgere (usando un'immagine verbale cara ad Agamben) quelle pur presenti "tenebre del contemporaneo" alimentate dalle illusioni dell'effimero, o dalla volgare, insistita, ingerenza del trash. Ed è un obbligo riflettere su ciò, anche per esser condotti, guidati a pensare, lo sottolinea Peter Sloterdijk, agli odierni input drizzati sulla nostra retina e sul nostro sensorio, compreso quello digitale: spingersi fino ad affondare le mani nel turbinio incessante di un 'caos produttivo': avere il coraggio di considerare la possibilità d'immersione nella gemmante voluttà del disordine.

L'attualità suggerisce relazioni anche con le distorsioni dell'arte, sollecitando dialoghi continui con tali discrasie in quanto possono essere concime per una ri-fertilizzazione delle dinamiche a sostegno del mantello artistico. Necessità, allora, che si sprigiona un ventaglio visionario, facendo anche consapevole uso dei suoi stessi detriti in quanto proprio da essi potrebbero essere consegnati messaggi di ausilio, nutrienti per la gloria e l'esercizio spirituale delle arti.



Vito La Paglia, nato a Ciminna (PA), ha lavorato presso lo stabilimento FIAT di Termini Imerese come esperto tecnico professionale/preventivista. Poeta partecipa a diverse serate di Poesia ed esterna la sua sensibilità anche attraverso il disegno a china, a matita in chiaro/scuro e colorata. Ha partecipato a diverse collettive di pittura ricevendo positivi consensi. Attualmente nell'Associazione Seniores Aziende Fiat è membro del Consiglio direttivo del Gruppo 24 Ugaf Termini Imerese con l'incarico di segretario delegato, partecipa a diverse attività nel sociale.

I gabbiani e il mare
disegno a china
cm 35 x 28
Anno 1989



Maria Luisa Lipa ha cominciato a dipingere per passione, da autodidatta. Negli anni '70 frequenta i corsi nell'Accademia di Belle arti di Charleroi (Belgio); successivamente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Negli ultimi anni ha incrementato la sua attività artistica ed ha partecipato a diverse collettive regionali, ottenendo numerosi riconoscimenti; le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private, sia in Italia che all'Estero. Nel 2007 vince il Primo Premio per il Concorso promosso dalla Provincia Regionale di Palermo "EUROARTE: L'Europa nell'Arte" con l'opera "Europa senza Confini". L'artista è stata citata da Alberto Forti, Fiorella Frisca Manfredi, Francesca Mezzatesta, Dino Marasà e Francesca Biondolillo.

Vista panoramica Sant'Angelo di Brolo
olio su tela
cm 80 x 60
Anno 2018



Elisabetta Maniaci, tratta il pigmento come materia oltre il dato visivo. Le superfici delle sue opere lo raccolgono seguendo la meccanica del gesto, le differenti densità dei colori e la gravità che tutto muove e attrae nella fase iniziale della creazione. Ogni singolo elemento diventa traccia, riflesso dell'esperienza individuale: il territorio, le borgate, i coltivi, le pietre metamorfiche di Montelepre segnano e improntano le forme. L'artista usa poi gli elementi così prodotti per evocare, attraverso composizioni e accostamenti, l'essenza dell'architettura storica, dei simboli sacri e del paesaggio siciliano.

Orizzonte
tecnica mista
cm 20 x 30
Anno 2024



Fabio Mattaliano, nato in Sicilia nel 1963, vive e lavora a Palermo, laureato in architettura, artista, creativo, web designer. Mostre personale "Realtà e sogno", monastero di San Basilio; Palermo 14 dicembre 2003; "Anticorpi", Artetika, 21 giugno 2024; Collettive "Ti dirò", Palazzo Branciforte Palermo, 18 febbraio 2006; Graffiti Day, Addaura hotel, Palermo, 9 maggio 2009; "Blu? Il mare come non l'avete mai visto", Addaura hotel, Palermo, 09 luglio 2010

San Francesco d'Assisi
Tecnica mista su tela
cm 80 x 60
Anno 2017



Renzo Meschis, durante la sua formazione osserva e recepisce l'opera dei grandi maestri delle avanguardie del Novecento. Per un periodo vive a Milano, e nel clima culturale di quegli anni conosce Fontana ed altri artisti con cui entra in contatto. Verso la fine degli anni Settanta rientra in Sicilia e diventa maestro d'arte, conquistandosi un proprio ruolo sul territorio che gli permette di inaugurare una galleria nella sua città d'origine, attività che lo assorbe totalmente. Per i ventidue anni successivi infatti interrompe l'attività di pittore per dedicarsi a quella di gallerista, ma è impegnato anche come editore e mercante d'arte, mentre la galleria diventa ormai un luogo storico e di riferimento per la vita artistica del capoluogo siciliano. La sua pittura è portatrice dei valori cromatici, formali ed estetici di quel paesaggio che costituisce l'identità della terra d'origine, tanto da essere apprezzata anche da Guttuso, che di Meschis dice: "C'è qualche cosa di diretto fra te e l'oggetto del tuo lavoro, una spontaneità ed una semplificazione che eliminano mediazioni culturali."

Scogliera
Tecnica mista
a china e tempera
cm 76 x 56
Anno 2000



Giovanni Messina, sin dall'infanzia l'interesse per il disegno è rilevante, mostrando da subito l'attitudine, dagli schizzi che realizzava dei cartoni animati di quel tempo. Appassionato da sempre da ciò che ci circonda, come il mare, i paesaggi, l'ambiente inizia i suoi primi lavori di tipo paesaggistico. Con il trascorrere degli anni, si confronta con altre forme pittoriche. Ha partecipato a tante collettive d'arte. Grazie alle commissioni che arrivano anche con richieste di copie di artisti famosi, matura quella manualità che gli permette di avvicinarsi e spaziare fra i vari artisti di un tempo o moderni. Presente da sempre in tante mostre collettive nel territorio siciliano dove illustra la sua pittura a carattere prevalentemente figurativo. Da diversi anni impegnato con i Cala Panama Artist.

Finestra sulla marina di Palermo
olio su tavola
cm 70 x 50
Anno 2016



Kino Mistral, durante gli studi si dedica alla pittura e sperimenta arte cinetica e scultura. Si appassiona alle sculture etniche ed all'arte esotica, al cui studio si dedica anche nei suoi viaggi di conoscenza e approfondimento in molte parti del mondo, studiando le espressioni artistiche di etnie diverse. Vive poi a New York per due anni, Qui conosce anche Andy Wharol e Bob Rauschemberg . Tornato in Italia, si sposa a Palermo, innamorato sia di sua moglie che del cielo, dei colori e della gente di Sicilia, e qui vive la maggior parte dell'anno, dividendo il resto del suo tempo tra Milano e la Toscana. Per diversi anni passa in primo piano la professione di architetto di interni e progetta 300 tra ville, case, banche, locali pubblici, tra Milano, la Sicilia e la Toscana. Quegli anni di esperienza al tavolo da disegno hanno molto contribuito allo sviluppo della sua personalissima pittura ed alla precisione geometrica delle accurate rifiniture dei suoi quadri. Riceve diversi premi in tutt'Italia, partecipando a numerose Manifestazioni d'Arte. Sue Opere sono state acquisite anche all'estero.

Tramonto a Firenze tra i fuochi d'artificio Santa Maria Novella
tela
cm 120 x 80



Navarra, la sua gamma cromatica si distribuisce armonicamente in accordi tonali dove le atmosfere corrose e sfumate da contraltare al senso pieno e vitale della composizione: la sua arte è un fulgido esempio di verità e di poesia. La sua pittura è caratterizzata da un'intensa capacità descrittiva, tanto da essere considerato tra i più autorevoli esponenti viventi dell'iperrealismo italiano. Opera serigrafica eseguita in esclusiva per il Centro d'arte Raffaello firmata dall'artista a matita in basso a destra, timbro a secco della casa editrice "De Lollis - stampatore d'arte".

Profumi
grafica
cm 80 x 60
Anno 2010



Maria Giovanna Peri, ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive, nonché presenze in rassegne d'arte di carattere nazionale ed internazionale e partecipazioni alle più qualificate fiere d'arte italiane. Le sue opere sono capaci di ispirare in chi osserva uno straniante senso che è di rassicurazione e di inquietudine insieme: siamo di fronte a raffigurazioni di una realtà resa con perizia fotografica, in cui ogni cosa è proposta nella sua assoluta riconoscibilità. L'apparente semplicità del racconto figurale è percorsa da fremiti di incertezza che irrompono nella quiete scenica come per simulare un dubbio, creando una singolare atmosfera di sospensione e di attesa. Eppure ogni cosa ci è familiare: automobili posteggiate ai bordi delle strade, vetrine di negozi, ristoranti o, ancora, le consuete scritte luminose che invadono le facciate dei palazzi

Palermo, Piazza Verdi
olio su tela
cm 100 x 80
Anno 2008



Enzo Puleo, nasce a Savona l'8 settembre 1965. Vive ed opera a Baucina (PA). Ha conseguito il titolo di studi in Accademia di Belle Arti sez. scultura nel 1992 a Palermo. Negli anni '80 e '90, ha lavorato come caricaturista per il Giornale di Sicilia e altre riviste nazionali. Ha partecipato a diverse mostre personali, collettive di pittura e simposi di scultura internazionali. Nel 1990 la sua prima mostra personale di pittura e disegno a Ciminna. Mostra personale di pittura, grafica e scultura a Merano nel 2001. Personale di pittura, scultura e disegno a Monreale nel 2023. Nei primi anni '90 realizza i suoi primi bronzi alla memoria per diversi monumenti e busti a Cinisi, Baucina, Lercara Friddi, Ciminna, Palermo, Misilmeri... Del 2000 i 4 gruppi scultorei degli Evangelisti della Madre Chiesa di Baucina. Nel 2012 i due altorilievi di San Pietro e Paolo, presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Villabate. Ha realizzato numerosi murales presso il proprio paese e altrove. Attualmente è docente di Scultura presso il Liceo Artistico R. Guttuso di Bagheria.

Paesaggi Onirico
acrilico e olio su tela
cm 70 x 100
Anno 2024



Giorgio Puleo, è nato a Baucina (PA) nel 1976. Vive e lavora nella stessa città. Di formazione autodidatta, da una ventina di anni inizia la sua avventura nell'arte, creando una sua personale ricerca artistica trovando nuove soluzioni compositive astratte, attraverso una curata indagine grafico-pittorica, mediante esperimenti cromatici e sintetiche gestualità. Quello che cerca è di catturare l'osservatore stesso, di rubare la sua attenzione affinché tutto prenda forma dando la possibilità a ciascuno di una libera interpretazione dell'opera. Ha partecipato a diverse mostre e rassegne collettive. Selezionato al Premio Mondadori 2011. Collabora con diverse Gallerie, fra cui la Galleria "Centro Raffaello" di Palermo.

Paesaggio
acrilico su tela
cm 94 x 70
Anno 2023

Gianbecchina, il racconto pittorico della bellezza della Sicilia

di Tanino Bonifacio

Gianbecchina è narratore della bellezza della Sicilia con la sua luce mediterranea, i suoi cieli luminosi, i biondi campi di grano e l'azzurro infinito del mare.

Nella luce poetica della Sicilia trova germinazione la pittura del maestro: l'uomo ritratto nella sua essenza naturale, nella sua vita aspra e nuda, segnata da grandi passioni e drammi del cuore. Più di ogni

altro pittore del '900 italiano egli ha saputo rappresentare l'essenza della Natura e dell'Umanità siciliana con un linguaggio pittorico divenuto documentazione antropologica dell'ambivalenza della Sicilia: vivifica e al contempo venefica, terra di luce e al contempo di lutto.

Davanti a questa tragica ambivalenza Gianbecchina, uomo ed artista, prende "partito" e si schiera a favore dei più deboli, degli umili, di quegli uomini che con le loro mani, con la loro passione ed intelligenza hanno donato cuore, vita e dignità a questa Terra.

La voce civile del pittore si è elevata alta contro l'inciviltà e l'arroganza umana che ha mortificato la Sicilia insanguinandone le strade, le trazzere e i palazzi.

Una Sicilia di "Luce e di Lutto" osservata dall'alto, ascoltata e vissuta da quella tana-rifugio che è Adragna, località di montagna nei pressi di Sambuca di Sicilia, luogo fisico e spirituale immerso in una natura miracolosa e fortemente evocativa.

Così come i Monti Iblei e Comiso erano per Gesualdo Bufalino i luoghi dell'osservazione intima del mondo, Adragna e Sambuca di Sicilia per Gianbecchina sono stati i luoghi dai quali "ritrarre" il grande



mistero della vita che si nasconde nella carne viva dell'uomo e nelle sostanze della natura. Dunque, la Sicilia sarà il luogo della germinazione di quel grande "Racconto Pittorico" che il maestro ha scritto per tutta una vita con la grammatica incantata e qualche volta dolorosa della sua pittura.

Infatti l'opera d'arte in Gianbecchina è costruita attraverso un metodo, una concezione poetica che è il "Realismo Lirico", cifra stilistica che esclude quasi del tutto un fare

creativo di tipo ideologico, per affidarsi agli algoritmi del cuore, alle inclinazioni dell'emozione, senza mai perdere di vista, però, le cadenze morali.

Un modo creativo di rappresentare la realtà che risente fortemente della sua formazione milanese, quando, negli anni trenta, frequentò la cultura letteraria e pittorica di "Corrente": "L'esperienza creativa





deve sempre coincidere con le ragioni dell'essere, subire le cadenze del tempo presente, trasformarsi in coscienza morale". (Renato Birolli)

Dalla tana-rifugio di Adragna, da questo eremo contemplativo e fisico dal carattere fortemente simbolico, Gianbecchina ha coltivato l'esuberante passione per l'"Abbraccio del mondo", una vera e propria dimensione esistenziale ed umana che il maestro ha vissuto quale condizione basilica per relazionarsi affettivamente con l'altro da sé.

È stato uomo dell'Abbraccio Pittorico perché attraverso l'umile via dell'arte ha fatto diventare il contadino, il lavoratore e il povero gli eroi morali del nostro tempo presente, così come esplicitamente ha dichiarato in questa affermazione:

"Mi sforzo di riproporre nelle mie tele non soltanto il semplice spettacolo che questa mia terra offre, ma la grande forza e l'umanità che traspare dai suoi uomini e dalle sue cose".

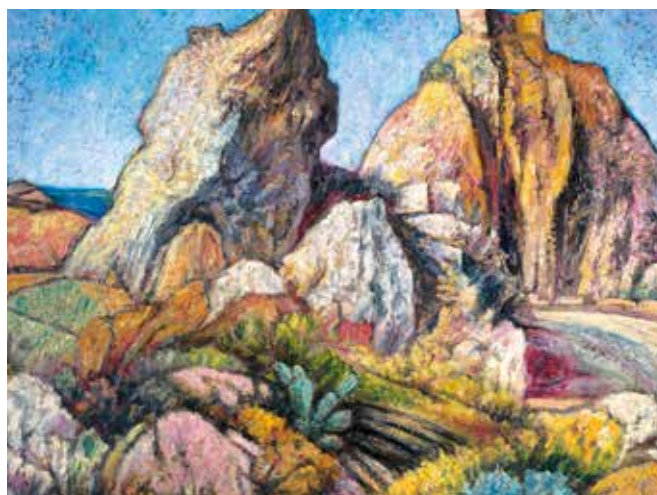
E poi ha abbracciato la Si-

ilia, rendendo la bellezza dell'Isola il vero archetipo della bellezza universale.

Attraverso il racconto della millenaria civiltà contadina nasce quella meravigliosa produzione pittorica de "Il ciclo del pane", un vero e proprio romanzo nel quale protagonista è l'umanità dal volto indurito dalla fatica, volto segnato come terra, roccia e corteccia.

"Il ciclo del pane", corpus pittorico iniziato negli anni cinquanta, costituisce una documentazione di antropologia culturale della civiltà contadina che nel quotidiano vive il bisogno di conquistarsi il pane che, come eucarestia, è conservato nel tabernacolo della terra.

L'uomo e il ciclo della terra: la semina nei solchi tracciati dal sudore, la mietitura come alito di speranza, l'impastata come attesa dell'umano sacrificio e poi, in ultimo, il miracolo che prende corpo e si fa pane, apparizione e dono divino germinato dalle mani di donne dall'antica sapienza.





Mariella Ramondo, ha partecipato a diverse mostre personali e collettive, estemporanee di pittura, riscuotendo riconoscimenti e premi. Presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo approfondisce la pittura del nudo e la tecnica dell'incisione. Ha inoltre partecipato al corso d'icona presso la scuola Archeosofica ed al Workshop "Incisione sostenibile e introduzione del film fotopolimero". "Leggera e penetrante l'ape della Raimondo si insinua e gioca, ora lieve ora minacciosa, con la vita dell'artista. Scava nella sua anima facendo affiorare ansie e gioie, suggerisce il nettare della conoscenza e produce il miele, la pittura. (Vinny Scorsone). La lastra radiografica è "Un supporto privilegiato per dare enfasi ad un espressionismo maturo che esalta le forme femminili in "forma"psichica. (Pino Schifano).

"L'Artista, vede, immagina e descrive compiutamente nel ciclo di vita legato alla natura, alla famiglia, alla maternità, che diventano motivi di riflessione che invitano ad andare al di là del presente, per immaginare quello che c'è e che in molti non vedono e non valutano." (Saverio La Paglia)

I colori del creato

tecnica mista su tela
cm 50 x 70
Anno 2014



Vittorio Randisi, l'artista siciliano nasce a Palermo il 6 marzo del 1965. Fin da bambino manifesta una forte passione per la pittura. Partecipa a diverse mostre collettive e personali ricevendo importanti riconoscimenti e apprezzamenti. A marzo del 1998 realizza la sua prima mostra personale con il critico e drammaturgo Aurelio Pes riscuotendo un buon consenso. A Ciminna nella residenza estiva del pittore è stata allestita una mostra permanente che raccoglie alcune delle sue più importanti opere. Nei suoi dipinti l'artista sperimenta diversi moduli espressivi che richiamano spesso il cubismo e l'astrattismo. Il colore rimane costantemente la linfa vitale che alimenta la sua tensione creativa e impone la sua presenza. A volte sembra definire spazi geometrici o figure e soggetti apparentemente astratti dai contorni non ben definiti che esprimono sentimenti ora violenti ora delicati e infantili. Simboli linee e figure si intersecano e si sovrappongono all'interno di un continuo gioco di ombra e luce che si rifrange in un caleidoscopio di colori. (Silvana Monterà)

Paesaggio autunnale

olio su cartoncino
cm 50 x 30
Anno 1989



Maria Resuttana, figlia di commercianti, anch'io sono stata una commerciante ed ho svolto tanti lavori, tra cui la vendita porta a porta, che mi hanno dato la possibilità di conoscere tante persone, tante sfaccettature di vita, di personalità, di carattere, economiche, spirituali e psicologiche. Un lavoro che umanamente mi ha molto arricchito. Da piccola, da autodidatta, ho sempre coltivato la passione del disegno e il desiderio di realizzare quadri e disegni per poter esternare quello che sentivo dentro, insomma volevo esprimere il bello che sentivo e che è nella natura. Sì. Perché la bellezza è ovunque ed è giusto immortalarla, ognuno con le proprie capacità espressive e tecniche. Ho sempre realizzato dei quadri quando avevo un momento libero per poter lasciare ai posteri l'essenza della mia anima e la visione di un mondo che ci appartiene e che amiamo. Da pensionata avendo avuto più tempo da dedicare a questa mia passione, ho partecipato alla mostra collettiva di Cefalà Diana (Pa).

La libertà

dedicato a Nino Lavigna
disegno a olio
cm 60 x 50
Anno 2005



Rosario Rigoglioso, pittore autodidatta, qualificato e autorevole e apprezzato per le sue ampie qualità artistiche, predilige dipingere distesi paesaggi naturali. Ha esposto in varie mostre sia personali che collettive, riscuotendo ampi consensi sia di critica che di pubblico, ottenendo premi e riconoscimenti. Sue opere sono state pubblicate su giornali, riviste e cataloghi d'arte. Riconoscimenti al Campidoglio, al teatro Mercadante di Napoli, al Teatro dei Servi a Roma, al Festival di Firenze. Nel 2007 l'Ass. culturale Italia in Arte di Brindisi, presso la sala congressi del Grand Hotel Tiziano a Lecce le ha conferito il Titolo onorifico "Premio Anthony Van Dyck" per l'alto impegno professionale profuso nel corso dell'anno e per aver contribuito all'affermazione dell'arte e della cultura nel mondo. Premiato al 1° Premio Int. "Città di New York". Si sono occupati della sua arte: Francesco Carbone, Giuseppe Amico, Michele Alemanno, Carla Rugger, Giuseppe Mendola, Salvo Ferino, Nino Bellinvia, Augusto Giordano, Giuliano Ottaviani, Roberta Fiorini e Vittorio Sgarbi.

Balle di fieno

olio su tela
cm 90 x 80
Anno 2003



Clotilde Rinella, nata a Termini Imerese (PA), è stata docente di ruolo di Disegno e Storia dell'Arte presso il Liceo Scientifico Statale "Leonardo da Vinci" di Milano. Due sue opere fanno parte della collezione permanente del Museo Internazionale del Comune di Cupramontana. Una sua opera fa parte della collezione permanente del Civico Museo "Parisi-Valle" del Comune di Maccagno (Varese). Una sua opera fa parte della collezione permanente dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Palermo, Palazzo Sant'Elia. Numerosi siti internet contengono pezzi critici sulla sua produzione e sue opere.

Marina

chine su cartone
cm 49 x 52
Anno 2020



Dario Schelfi, Palermitano, classe 1995, avvocato. Da sempre appassionato di botanica, con una vasta collezione di orchidee, da qualche anno inizia a trasferire su tela un po' di se stesso. Comincia così un cammino in cui racconta emozioni, proprie e prese in prestito, con l'intento di far vibrare le corde del cuore di chi osserva le sue opere. Il colore diventa il suo tratto distintivo, la sua nota stilistica che lo accompagnerà sempre nelle sue performances artistiche. Espone a Roma presso la Galleria Margutta e pubblica, nel 2022, il suo primo volume antologico intitolato "Signs – Segni", con il quale, attraverso una pittura istintiva ed emozionale, dà consistenza profonda alla sua anima, riversando su tela le sue più intime emozioni. Partecipa a diverse mostre collettive tra le quali spicca, nel 2022, quella realizzata presso il padiglione dell'Ospedale Civico di Palermo. Da circa un anno collabora, in esclusiva per Palermo, con la Galleria d'Arte Raffaello.

Infiniti cieli
acrilico su tela
cm 90 x 90
Anno 2017



Danilo Pietro Taormina nato l'8 marzo 1993. Ha conseguito il diploma presso il liceo artistico Eustachio Catalano di Palermo. Specializzato in discipline grafiche e pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Docente d'arte presso la Fondazione Culturale "Gioacchino Arnone". Pittore paesaggista e surrealista. Tutta la sua arte si ispira alle meraviglie della natura.

Ultima luce
olio su tela
cm 60 x 50
Anno 2020



TOGO nome d'arte di Enzo Migneco, è nato a Milano nel 1937, vive gli anni della propria giovinezza a Messina, nella città di origine della famiglia; la Città dello Stretto e il capoluogo della Lombardia saranno i poli della sua attività d'artista, soggiornando e lavorando in entrambe in un continuo scambio fra colori del Mediterraneo e Nord industriale. Si è dedicato alla pittura fin dal 1957, mentre ha cominciato ad incidere nel 1969. Il riscontro critico e gli apprezzamenti ricevuti aumentano per prestigio e numero gli eventi in Italia e allargano oltre i confini nazionali i momenti espositivi. Nel suo curriculum figurano circa duecento mostre personali in Gallerie di grande prestigio e la partecipazione a Rassegne e Biennali, sia per la pittura che per la grafica. TOGO vanta molti riconoscimenti, oltre le esposizioni e i testi critici che gli sono stati dedicati: nel 2000 gli viene assegnato il Premio "Antonello da Messina" per le Arti Figurative. Ha avuto la cattedra di Incisione Calcografica all'Accademia di Belle Arti "Aldo Galli" di Como dal 1999 al 2004.

Paesaggio mediterraneo
acrilico su tela
cm 70 x 50
Anno 2023



Elide Triolo, ha studiato presso l'Istituto d'Arte del mosaico Mario D'Aleo di Monreale e pittura all'Accademia di Belle Arti di Palermo con specializzazione in scenografia. Insegna discipline artistiche. Ha avuto esperienze scenografiche nella sua città per conto di compagnie teatrali e a Roma per la scenografia della trasmissione televisiva "Ballando con le stelle 2007/2008" della RAI. L'attività artistica di Elide Triolo è ricca di manifestazioni culturali, esposizioni, estemporanee pittoriche, di mostre collettive d'arte contemporanea e alcune personali. Ha vinto diversi premi artistici. Tra le sue opere diverse sono esposte in luoghi pubblici, come la Chiesa Madre di Bolognetta (PA), il Museo civico di Monreale (PA), Museo Diocesano di Monreale (PA), negli uffici della Regione Siciliana di Palermo e in fondazioni e collezioni private. Tanti hanno parlato di lei fra cui: Danilo Bughetti, Eleonora Di Trapani, Sabina Falzone, Giorgio Gristina, Angela La Ciura, Vera Naselli, Franco Nocera, Tommaso Romano, Vittoria Seminara.

Asha
montato su arazzo
cm 94 x 161
Anno 2010



Ursò nome d'arte di Urso Salvatore, nasce a Palermo il primo marzo del 1965. Pittore sculture poeta inventa una nuova tecnica pittorica che utilizza il colore secco composto a mosaico su colore fresco con cui ottiene il deposito dell'opera inedita presso la Sez. Olaf della SIAE frequenta la scuola libera del nudo nel 2001 presso l'Accademia di belle arti di Palermo ha esposto in rinomate gallerie in Italia e all'estero vive e opera a Ciminna.

Campo di sulla
Scaglie di colore acrilico
su tela
cm 40 x 30
Anno 2022



Fabio Ventimiglia nato a Palermo nel 1977 Fabio Ventimiglia è un pittore professionista nell'ambito dell'arte contemporanea, diplomatosi all'Accademia di belle Arti di Palermo, predilige la carta per realizzare le proprie opere, carta realizzata a mano e materiali riciclati, attraverso una tecnica mista. Realizza eventi culturali singolarmente ed in collettiva, anche in partenariato con importanti fondazioni artistiche. Inquieto sperimentatore ha iniziato un'attiva collaborazione in ambito musicale realizzando apparati scenografici per alcuni festival, installazioni scultoree ed eventi presso siti industriali abbandonati.

Studio per Paesaggio Onirico
grafite su carta
cm 49 x 34
Anno 2021

La quinta Biennale d'Arte di Ciminna "BellezzArtEstetica", intitolata L'Arte del paesaggio, non vuole essere attraverso gli artisti invitati una mera descrizione cartolinesca o banalmente fotografica. Ha l'ambizione, con esiti probanti ed evidenti, di far compiere all'osservatore attento appunto un viaggio alla ricerca di quella immaginazione creatrice che è il fondamento della Scienza e dello Spirito come la intendeva Massimo Scaligero. E proprio nella varietà degli stili e delle cromie che gli artisti presenti danno un compiuto saggio della loro qualità estetica, pur avendo ognuno, e fortunatamente, una propria personale fisionomia e identità.

La dimensione del paesaggio ha comunque una precisa connotazione sacrale che si collega cioè ad una realtà più alta nelle profondità più variamente spirituali. L'idea del "quadro riuscito" è leggibile in modo superficiale e quindi da ritenere obsoleta anche se la forma e la tecnica appaiono gradevoli.

Proprio perché l'artista non declama l'ovvio ma semmai cerca il sublime alla maniera di come lo intendeva Immanuel Kant e cioè nelle fluttuazioni anche drammatiche della natura.

Anche il paesaggio urbano, specie grazie alle lezioni di Mario Sironi, è parte oggi fondamentale del lavoro creativo degli artisti con tutti i limiti e le contraddizioni che tale paesaggio a volte propongono, come del resto avviene per i murales e la street art.

Si va pertanto evidenziando, nella Biennale ciminna, un'attitudine alla conoscenza in profondità, alla visione come verifica e terapia che stimola a nuovi orizzonti, dando al genius loci una ulteriorità valoriale che si fonde sulla ricerca e nella qualità.

Tommaso Romano

Grazie a:

